L'ispirazione che viene da questo aforisma di p. Balducci diventa un'intuizione, una chiave d'ingresso, alla difficile interpretazione della realtà umana nel nostro tempo. L'uomo appare in difficoltà a conoscersi e riconoscersi, cioè ad avvicinarsi alla comprensione esauriente di sé, a rintracciare il senso ultimo della realtà e del destino dell'umanità e a spingersi nello spazio più recondito e arduo, il dialogo con se stesso, la riflessione interiore...
Gli sfugge così l'essenza della propria umanità, e, cosa ancor più grave, sembra in difficoltà a trasmettere alle nuove generazioni il perché della vita, il DNA di un'esistenza degnamente umana.
L'uomo è in un difficile rapporto anche nei confronti di se stesso, poiché non può decidere della propria natura: non può ignorarla o surrogarla con protesi posticce. Deve piuttosto iniziare un viaggio di scoperta di sé, darsi una prospettiva, una visione, quella che Platone chiama la "seconda navigazione" per la quale l'uomo viene fornito di ali per andare oltre...
A chi crede, e a chi cerca con umana coerenza il senso della propria esistenza, sarà data la grazia di vedere che è sempre la grande Luce a far brillare la nostra piccola luce, la grande Verità a garantire la nostra umana verità, il grande Bene ad esaurire il nostro smisurato bisogno di bene e di felicità.

I RELATORI

Don Cataldo Zuccaro

Sacerdote diocesano della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, è docente di teologia morale presso l'Università Urbaniana di Roma, di cui è stato rettore.
Ha al suo attivo numerose pubblicazioni, tra cui "La vita umana nella riflessione etica"; "Bioetica e valori nel postmoderno. In dialogo con la cultura liberale"; "Roccia o farfalla? La coscienza morale cristiana"; "Teologia morale fondamentale" (tradotta anche in inglese); "La vita umana nella riflessione etica".
È stato Assistente Ecclesiastico nazionale del MEIC.

Francis Contessotto

Laureato in lettere, è stato per decenni preside dell'Istituto Canossiano di Treviso.
Attualmente è insegnante di Arte Sacra presso l'Istituto Teologico Interdiocesano di Treviso e Vittorio Veneto e docente di Letteratura e Cristianesimo nell'ISSR (Istituto Superiore di Scienze Religiose) Giovanni Paolo I di Treviso, Vittorio Veneto e Belluno.
È delegato MEIC per il Triveneto.

Simonetta Rubinato

Avvocato civilista, è stata coordinatrice provinciale della Margherita.
Impegnata per molti anni nel volontariato.
È stata sindaco di Roncade per due mandati (dal 2004 al 2014).
È stata Senatrice della Repubblica Italiana dal 2006 al 2008 per la Margherita; deputata dal 2008 al 2018 per il Partito Democratico

Don Francesco Pesce

Sacerdote diocesano della Diocesi di Treviso, ha ottenuto a Roma la licenza e il dottorato in Teologia presso il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II. Dal 2011 insegnante agli ISSR di Treviso e di Portogruaro con corsi sulla Teologia del corpo e identità maschile e femminile e morale sessuale e familiare; allo Studio Teologico interdiocesano insegna Teologia del matrimonio.
È presidente dell'ente diocesano "Centro della famiglia – Istituto di cultura e di pastorale"
Tra le pubblicazioni: "Amore di Dio e amore dell'uomo tra teologia e antropologia in Eberhard Jüngel", Messaggero 2014; "Oltre la famiglia modello. Le catechesi di Papa Francesco", EDB 2016.

Domenico Galbiati

Laureato in Medicina e Chirurgia, specializzato in Neurologia, Neurologo ospedaliero a Lecco. Ha svolto attività amministrativa e politica come consigliere regionale in Lombardia e Deputato eletto nella lista DC, e come membro della Direzione Nazionale del PPI dal 1994 al 2000.
Dal maggio 2000, Presidente dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "Eugenio Medea" dell'Associazione "La Nostra Famiglia" presso cui svolgeva attività professionale dal 1975; è responsabile Centro studi e formazione ARIS (Associazione Religiosa Istituti Sanitari).

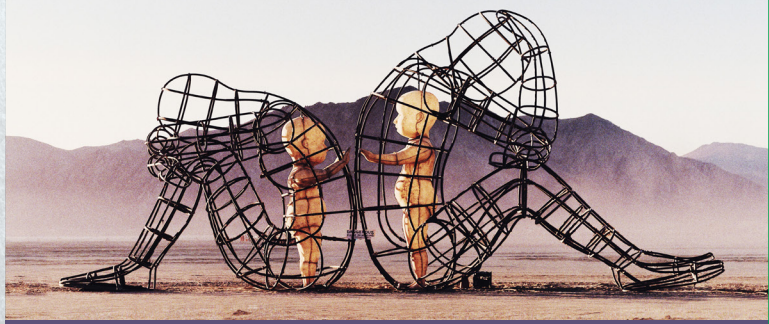
MOVIMENTO ECCLESIALE DI IMPEGNO CULTURALE
DIOCESI DI TREVISO

La difficile interpretazione della realtà umana nel nostro tempo

L'UOMO INCONTRÒ SE STESSO E NON SI RICONOBBE

aforisma di p. Ernesto Balducci

CICLO DI INCONTRI 2018-2019



Gli incontri si tengono a **Treviso** *in* **Casa Toniolo (via Longhin 7)** *alle ore* **20.30**

1ª PARTE

9 marzo 2018

Relatore: don Cataldo Zuccaro

1. Il difficile cammino dell'uomo nel tempo: la fuga e il ritorno.

Ritrovare se stessi esige un cammino nel quale si sperimenta che il tempo è superiore alla spazio. Quale sapienza del tempo è necessaria all'uomo di oggi, teso e tentato da una continua fuga in avanti o dalla ricerca di sicurezza immaginata nel già vissuto?

13 aprile 2018

Relatore: Francis Contessotto

2. L'uomo parla di sé nella letteratura e nelle arti, narciso, cinico, smarrito.

La letteratura e l'arte raccontano l'uomo all'uomo, il suo ambiente, i suoi valori, la sua essenza, perché la "visione" individuale diventi dono e risorsa condivisa. È pensabile ancora oggi una valenza pedagogica della letteratura e dell'arte in tutte le sue forme?

11 maggio 2018

Relatore: Simonetta Rubinato

3. L'uomo e le istituzioni sociali e di rappresentanza.

La perdita del senso di appartenenza comunitaria spinge ognuno a presentarsi di fronte alle istituzioni con visione individualistica e creditoria esigente: regnano il disincanto e la protesta. Ma non è sparita l'autenticità della natura umana che scorre come un fiume di generosità personale e comunitaria.
Come pensare e interpretare oggi una mediazione sociale e politica?

12 ottobre 2018

Relatore: don Francesco Pesce

4. Il contributo della teologia conciliare all'antropologia del "riconoscimento" dell'uomo.

Come può la teologia, discorso di Dio (cioè rivelazione) e discorso su Dio (cioè ricerca ed esperienza di lui), diventare discorso dell'uomo e discorso sull'uomo (cioè risposta ai suoi sofferti e, a volte, disperati interrogativi)?

16 novembre 2018

Relatore: Domenico Galbiati

5. L'uomo di oggi al vaglio delle scienze della psiche e della società.

Le scienze umane hanno esposto l'interpretazione della persona umana alla molteplicità delle teorie spesso ridotte a descrizioni comportamentistiche, e relegando ciascuna di esse in un ambito parziale e spesso incomunicabile.
È auspicabile e possibile arrivare ad una sintesi unitaria?

USCITE:

2 giugno 2018

Itinerario di Arte e Fede: Visita a Trieste

Settembre 2018

Visita guidata al Museo Bailo di Treviso

2ª PARTE

6. Raccontare oggi gli uomini e le loro storie.

Assistiamo ad una narrazione sempre più ingarbugliata e superficiale di situazioni e di fatti dei quali l'uomo sembra più la vittima che il protagonista. È necessario scegliere altre prospettive e ancorare la narrazione a scenari di senso.
Ci si può incontrare partendo da storie diverse? Come le pagine sparse delle narrazioni possono diventare un libro per una lezione di vita?

7. La morte del prossimo e l'alluvione di indifferenza in ogni ambito della vita.

Siamo di fronte ad un Esodo senza Terra Promessa, a mille "faraoni" che inseguono i più deboli negando loro terra, patria, lavoro, salute, famiglia; non riescono a riconoscerli e non vedono più il mistero che riguarda loro e noi. Come fondare un nuovo umanesimo?

8. La Natura e il Creato: l'innocenza del mondo e le colpe dell'uomo. Custodi o padroni?

"Non ci sarà una nuova relazione con la natura senza un essere umano nuovo. Non c'è ecologia senza un'adeguata antropologia..." (LS 118).
Quale strada per uscire da "ecologismi" di moda per approdare all'"ecologia integrale" invocata dal Papa?

9. Dall'Homo Faber al Posthuman.

L'uomo, novello apprendista stregone, corre il rischio di perdere il controllo e diventare vittima della sua creatura: progresso, industria, economia gestiti con modalità disinvolte e spesso arroganti corrono il rischio di sottomettere l'uomo anziché liberarlo.
Quali antidoti attivare per impedire un'autodistruzione dell'umanità?

10. Nel mondo delle reti e dell'interconnessione vengono meno le relazioni umane.

Ascoltiamo e parliamo senza interruzione, incuranti dei contenuti e della verità delle parole. Così vengono soffocate le relazioni e l'esito è l'estraneità del prossimo ma anche da se stessi.
Si tratta di un processo inevitabile, di una mutazione antropologica, oppure si possono individuare e aprire uscite di sicurezza?